

**La denuncia Svimez****«Pnrr, i bandi sulla scuola sono contro la Costituzione»**

Marco Esposito

«I bandi del Pnrr sulla scuola? Sono illegittimi. Sono in contrasto con la

Costituzione. Quando lo Stato individua un'esigenza su un diritto fondamentale, che sia la salute come l'istruzione, non può mica mettere a gara la sua attuazione mettendo in

competizione gli enti locali. È lo Stato che deve organizzare l'offerta dei servizi». Lo dice, al *Mattino*, Adriano Giannola, presidente della Svimez. «È

l'università - continua - che ha nello statuto la cosiddetta "terza missione" cioè contribuire alla crescita sociale e culturale del territorio».

Apag. 11

# I divari territoriali


 L'intervista **Adriano Giannola**

## «I bandi Pnrr sulla scuola sono anti-costituzionali»

► Il presidente della Svimez: «I diritti non possono essere messi a gara» ► «Il conflitto ridà peso al Mediterraneo: Draghi aggiorni le strategie del Recovery»

**Marco Esposito**

**Professor Giannola, prima la pandemia che, come ha segnalato il Rapporto Bes dell'Istat, ha visto aumentare il divario Nord-Sud nella speranza di vita, adesso le incertezze legate al conflitto... Per il Mezzogiorno la svolta va ancora rinviata?**

«Sono temi diversi - risponde Adriano Giannola, presidente della Svimez - sia pure legati dalla scarsa consapevolezza dell'occasione Mezzogiorno». **Partiamo dai dati sanitari.**

«L'aumento dei divari impressiona. Però è la conferma di una tendenza strutturale. Le differenze nella speranza di vita sono dovute ai sistemi sanitari, meno efficaci in molti territori meridionali, e alla insufficiente cura della propria salute da parte delle persone con reddito e livello d'istruzione bassi. Decenni di migrazione

Sud-Nord hanno portato una ricomposizione della popolazione italiana perché come la Svimez denuncia da anni emigrano soprattutto giovani con un ricco bagaglio culturale. C'è un motorino di lungo periodo che in prospettiva tenderà a confermare la divaricazione nella speranza di vita».

**Il Pnrr dovrebbe invertire la**

**tendenza, invece rischia di essere ripensato per le emergenze legate alla guerra.** «Il Piano per la verità non è che sembri ispirato a chissà quale strategia. Anzi, proprio quanto ha reso evidente il conflitto scatenato dalla Russia, dovrebbe spingere il governo a dare un'anima al Pnrr». **In quale direzione?**

«Si accelera la necessità di una svolta energetica in favore delle fonti rinnovabili. E ciò favorisce il Mezzogiorno sia sull'eolico sia sul solare e dove possibile come a Napoli sul geotermale. Andrebbe stimolata la nascita di comunità energetiche di autoproduzione, a partire dai condomini, in modo che il sistema Italia minimizzi i danni caso di razionamento delle fonti fossili. Inoltre il conflitto in Est Europa dovrebbe far comprendere al premier Draghi l'assoluta centralità del Mediterraneo. Anche per il gas, se pensiamo al giacimento al largo dell'Egitto scoperto dall'Eni».

**Quindi torna centrale il Mezzogiorno?**

«Certo. Il Pnrr dovrebbe cambiare orientamento per puntare sui porti del Sud Italia e sulle otto Zes da mettere a sistema. Le navi che oggi fanno un lungo giro da Suez a Rotterdam dovrebbero fermarsi nel Sud Italia e da trasferire sui

binari le merci fino in Germania in modo da ridurre tempi ed emissioni. Apriamo una franca discussione con chi, come il sindaco di Milano Sala, chiede soldi aggiuntivi promettendo una rapida spesa. Ma li guardiamo i numeri? Sono vent'anni che Milano assorbe risorse e non cresce, vent'anni che hanno distrutto il Mezzogiorno. La strategia è rinsaldare i rapporti tra Europa e Africa, con il Mediterraneo a illegittimi».

**Illegittimi?**

«Sono in contrasto con la Costituzione. Quando lo Stato individua un'esigenza su un diritto fondamentale, che sia la salute come l'istruzione, non può mica mettere a gara la sua attuazione mettendo in competizione gli enti locali. È lo Stato che deve organizzare l'offerta dei servizi».

**Come, in concreto?**

«Le università hanno nei loro statuti la cosiddetta "terza missione" cioè contribuire alla crescita sociale e culturale del territorio. Non mi sembrano concetti vuoti. Gli atenei devono essere sollecitati a produrre progetti prototipo per strutture sociali indispensabili: asili nido, palestre, scuole e così via. I progetti si ripagano con le risorse del Pnrr».

**Quindi le università dovrebbero affiancare i**

**Comuni?**

«E se il sindaco non si attiva che si fa? Si lasciano gli studenti senza scuole? I bambini senza nido? No. C'è un concetto da sbattere in faccia al governo finché non lo comprende: il suo ruolo non è l'arbitro che garantisce il rispetto delle regole, è quello del regista, che individua i fabbisogni e poi coordina le risorse del Paese per realizzare i servizi dove necessario. C'è una fondazione bancaria del Nord pronta a elaborare progetti? Bene, lo Stato li acquisisca e li metta a disposizione di tutti».

**Ne ha parlato con il ministro dell'Istruzione Bianchi?**

«Sì».

**E lui cosa risponde?**

«Si trincerava dietro presunte regole europee. Ma, con tranquillità, dobbiamo insistere sul punto perché la Costituzione è chiara e il sistema della competizione tra territori per assegnare servizi essenziali è in aperta violazione con l'obiettivo di garantire quei diritti ovunque. C'è ideologia nella logica dei bandi, un'ideologia pelosa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## LA SPERANZA DI VITA È IN CALO AL SUD ANCHE PERCHÉ I GIOVANI CHE HANNO MAGGIORE ISTRUZIONE SONO PARTITI

fare da collante». Il Sud però arranca nel presentare domande per i bandi... «Di quali bandi parliamo? Quelli sulla scuola? Sono

